



Associazione Yoda

www.gruppoyoda.org

info@gruppoyoda.org

tel. 3201580018

(mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 17 alle 19)

Documentazione dell'Intercampo in Guatemala, 2002

Relazione dell'accompagnatore:

"L'associazione GruppoYoda, in collaborazione con il GVC, ha organizzato nel mese di Aprile 2002 un intercampo di volontariato internazionale in Guatemala (C.A.) nell'ambito del progetto MAE "Diritti Umani e Migrazioni Involontarie".

Siamo partiti da Bologna con 10 volontari provenienti da diverse zone d'Italia alla volta di Ciudad de Guatemala con molte aspettative e diverso materiale scolastico, raccolto in alcune scuole elementari del centro di Bologna, e destinato ai bambini delle scuole primarie del distretto di Quetzaltenango, nostra destinazione finale.

L'arrivo a Xela (antico nome indigeno della città) ci ha subito invaso di un freddo pungente e notturno, tipico delle zone montuose tropicali, che non ci avrebbe più abbandonato fino alla fine dell'esperienza.

Era la nostra prima volta nel paese centroamericano dei Maya: al nostro arrivo, pazienti e disponibili, c'erano ad aspettarci Josè Luis e Alfonso, cooperanti della controparte guatemalteca del GVC, la ong CEDEPEM, che aveva già sapientemente preparato un intenso programma di lavoro per "los compañeros italianos", sempre più motivati e desiderosi di contatti multiculturali.

Il progetto in cui dovevamo inserirci per apportare il nostro piccolo ma importante contributo di lavoro e solidarietà era nella zona circondariale di Quetzaltenango, a circa 2800 metri s.l.m., nella comunità indigena M'am di Roble Grande.

In questo piccolo centro montano il 90% è popolazione discendente dei Maya e le principali attività lavorative sono la coltivazione della patata, del mais e di ortaggi destinati ai mercati della zona.

All'interno di Roble Grande si è costituito un gruppo di donne (Gruppo Santa Rosa) che grazie all'appoggio di CEDEPEM ha potuto accedere a finanziamenti di microcredito della CE per la costruzione di una Granja Integral Pecuaria.

E' importante sapere che il ruolo della donna nelle comunità indigene del Guatemala è fondamentale: non solo infatti è perno centrale dell'educazione dei figli ma si occupa di tutte quelle attività domestiche quotidiane (cucinare, vendere i prodotti al mercato, allevare le bestie, tessere, ecc.) e di preservazione la biodiversità naturale del territorio (rimboscamiento, gestione delle riserve idriche, smaltimento dei rifiuti) che permettono un appoggio imprescindibile alle attività prettamente maschili del lavoro contadino.

Proprio il progetto Granja (fattoria) si inserisce in questa visione di sviluppo sostenibile: permettere ad un gruppo di donne (15 di diverse fasce di età) di costruirsi una piccola fattoria collettiva dove allevare polli, tacchini e maiali, e tramite il lavoro collettivo e rotatorio, vendere e reinvestire nell'acquisto di mangimi e nuovi animali il ricavo: fino ad arrivare dopo alcuni anni ad accedere ad un surplus finanziario che possa aiutare le famiglie nell'istruzione dei figli o al mantenimento della loro salute.

Noi volontari del GruppoYoda abbiamo contribuito (con l'aiuto di tecnici, agronomi ed un geometra del CEDEPEM) alla costruzione di questi recinti per gli animali, dalla spianata del terreno fino alla costruzione del tetto.



Associazione Yoda

www.gruppoyoda.org

info@gruppoyoda.org

tel. 3201580018

(mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 17 alle 19)

La comunità ci ha ospitato per 10 giorni nelle loro case, e questo ci ha permesso di vivere una esperienza interculturale incredibile, fatta di scambi di ricette, canzoni e momenti di confronto e conoscenza molto profondi e solidali. In particolare con i bambini (tantissimi!) della comunità abbiamo potuto giocare in modo espressivo con l'aiuto di 18 macchine fotografiche "usa e getta" in cui loro stessi potevano fotografare la realtà quotidiana rurale".

Jonathan Ferramola (accompagnatore dell'intercampo)